

## IL RAPPORTO COOP

# Un Paese in pausa e con poche speranze gli italiani si rifugiano nei piccoli sfizi

Consumi e stili di vita nel 2024 rifletteranno la scarsa fiducia di un cambiamento. Tanti rinunciano a fare figli. Nei desideri d'acquisto torna l'ortofrutta, seguita dal pesce. Tra le rinunce spiccano dolci, affettati e superalcolici

di Irene Scalise

**ROMA** – Come arrivano gli italiani all'inizio del 2024? Con quale stato d'animo e prospettive? A fotografare un "Paese in pausa" ci pensa l'Ufficio Studi Coop. Reduci da un anno difficile – sullo sfondo due guerre, le catastrofi climatiche e la concreta perdita di potere d'acquisto – gli italiani si affacciano con una "salda imperturbabilità" a un 2024 in cui tra incerte tornate elettorali, nuove tensioni geopolitiche e il rallentamento delle economie globali, saranno ancora molte le occasioni che potrebbero cambiare i destini del mondo.

La voglia di cambiamento c'è ma non ci crede nessuno. E a farne le spese sono i grandi progetti: quasi un cittadino su 3 avrebbe intenzione di acquistare una casa, oppure vorrebbe cambiare nazione, ma sa già che non lo farà (cifra che sale al 39% tra i 18-24enni); analogamente un 30% degli occupati vorrebbe cambiare lavoro ma sa che non sarà possibile. Impressiona soprattutto

che tra i giovani 20-40enni, la metà (51%) si dichiara per nulla interessata a diventare genitore, mentre un ulteriore 28% vorrebbe un figlio, ma già prevede che non sarà possibile. Insomma, un figlio come un peso o ben che va una chimera.

Se la speranza tende a scemare (ora la indica solo il 22%) e viene meno la previsione di un concreto cambiamento (12%), trovano invece spazio parole come serenità (33%) e accettazione (28%). A forza di rinvii e rinunce, infatti gli italiani si accontentano a una vita fatta di piccole cose, vivono per sottrazione più che per aggiunte, e il futuro del Paese si contrae in una dinamica temporale dominata dal presente.

Le due sole voci di spesa per cui gli italiani prevedono per il 2024 un aumento sono le spese per la salute e benessere (in aumento per il 24% del campione) e quelle per il consumo alimentare domestico (16%).

Ma anche a tavola, la tenuta della spesa fa rima da un lato con il rapporto qualità-prezzo, che il 66% degli italiani considera come primo

motivo di acquisto, e dall'altro con i concetti di salutare, semplice e autentico che si associano sempre più frequentemente a quello che si mangia. E infatti sulle tavole del 2024 nella top 5 dei prodotti in crescita torna l'ortofrutta seguita dal pesce mentre tra le rinunce spiccano dolci, affettati e superalcolici.

Quasi un terzo degli italiani (31%) dichiara che dedicherà più tempo alla preparazione domestica del cibo e in ogni caso i principali driver di acquisto sono il rapporto qualità prezzo al primo posto (almeno per il 66% degli italiani), la convenienza e il risparmio (50%) e la salute e il benessere (41%). Tra gli aggettivi scelti per definire il cibo del 2024 il più gettonato è salutare (45%), poi poco costoso (44%), seguito da sostenibile (27%) e semplice/autentico e essenziale (26 e 25%). Infine, dove si compra? Nei mesi più difficili del 2023 molte famiglie si sono rivolte e affezionate al discount: questa abitudine a comprare risparmiando resterà nel nuovo anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

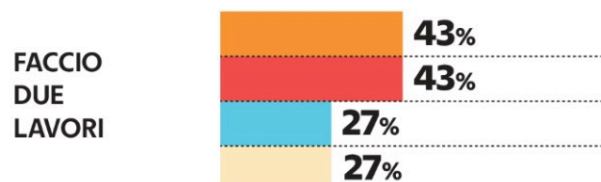
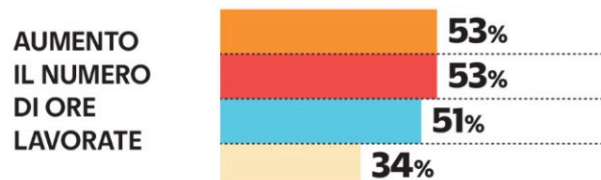


## L'economia in Italia

### Più ore e più lavori pur di far crescere i redditi

Strategie di reddito che gli italiani stanno già adottando o inizieranno ad adottare nel 2024 per far fronte all'aumento dei prezzi. (totale campione occupati)

● 18-29 anni ● 30-44 ● 45-54 ● 55-65

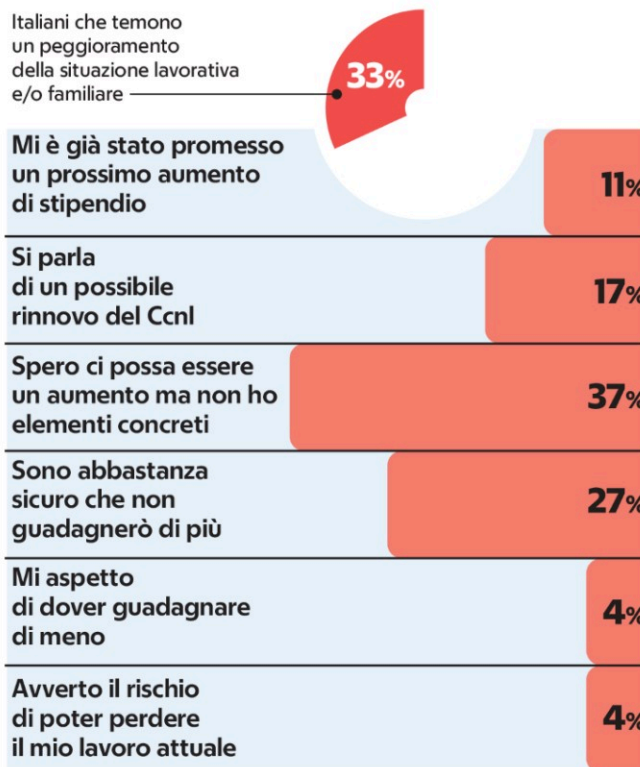


Fonte: Ufficio Studi Coop-Nomisma "Wish List". Consumer Survey. Dicembre 2023

### Solo un italiano su 4 si aspetta un aumento di salario

In che misura si attende che il suo reddito mensile aumenti nel 2024?. (totale campione occupati)

Italiani che temono un peggioramento della situazione lavorativa e/o familiare



### Reddito familiare e fiducia del Paese sono i punti critici del 2024

Allargando l'orizzonte temporale ai prossimi 3/5 anni secondo lei la situazione dell'Italia sarà peggiore, migliore o in linea con la media dei Paesi europei dal punto di vista di...? (totale campione manager)

